

permette di intravedere sotto l'abito le forme, che dovevano essere però molli e giovanili, come appare da quanto è scoperto e dai floridi riccioli che quasi arieggiano, nella parte retrostante, al tipo delle Corai arcaiche.

colo appartiene una pittura di Ercolano, con scena di culto isiaco, ora nel Museo Nazionale di Napoli, nella quale si vede una sacerdotessa isiaca con ampia *palla contabulata*, che gira attorno al corpo, come



FIG. 6.

Servono a fissare l'epoca a cui l'Iside Barberini appartiene, oltre le considerazioni stilistiche, il fatto che il culto isiaco si affermò a Roma nella seconda metà del I secolo, e la *palla contabulata* che la statua porta, come gli altri monumenti ad essa affini per questo particolare.

L'esempio più antico di *palla contabulata* è dato dal rilievo del Museo delle Terme, che viene attribuito ai primi decenni del secolo primo. Pure al primo se-

colo appartiene una pittura di Ercolano, con scena di culto isiaco, ora nel Museo Nazionale di Napoli, nella quale si vede una sacerdotessa isiaca con ampia *palla contabulata*, che gira attorno al corpo, come

quella della nostra statua, e che qui riproduco alla fig. 8 (1).

Del secondo secolo sono la statuetta di sacerdotessa del Vaticano e il rilievo di Galatea, il quale reca ancora sulla fascia le stelle e la luna di cui parla Apuleio, che con tutta probabilità erano dipinte anche

(1) Daremberg *Dict., Isis*, fig. 4102; Pitture d'Ercolano, II, 63, p. 321; Helbig *Wandgemälde* 1111; Guida Ruesch 1346.